

# Cuore Settebello ma passa la Croazia

● Azzurri più forti delle assenze, nella bolgia la spuntano i campioni olimpici: espulso Campagna

**ITALIA** 7

**CROAZIA** 8

(2-3, 2-2, 1-2, 2-1)

**ITALIA:** Tempesti, F. Di Fulvio 1, Velotto, Figlioli 1, Renzuto, A. Fondelli, Giacoppo 1, Gallo 2 (1 rig.), Figari, S. Luongo 1, Bruni 1, N. Gitto. N.e. Del Lungo. All. Campagna.

**CROAZIA:** Pavic, Buric 3, Boskovic 1, Loncar, Jokovic 1, Buljbasic, Muslim, Buslje, S. Sukno 3, Dobud, Bukic, Buha. N.e. Bijac. All. Tucak.

**ARBITRI:** Inesta (Spa) e Matache (Rom).

**NOTE:** sup. num. Italia 12 (2 gol), Croazia 9 (2). Usc. 3 f. Gitto 28'54", Dobud 30'07", Loncar 31'11", Esp. Campagna 28'09". Amm. Tucak. Spett. 1.600.



Miho Boskovic infila Stefano Tempesti e realizza il rigore del 3-2 croato nel primo tempo. Gli azzurri sono stati in vantaggio solo sull'1-0 LIVERANI

Tempesti: grande salvataggio su Sukno, ex compagno a Recco. Di Bruni il gol della speranza azzurra. Sul 3-4, però, è il solito Sukno a sfruttare un contropiede lanciato da Pavic; con il tabellone che fa il 3-5 la partita prende la sua direzione definitiva anche se Gallo riporta sotto i suoi con un gran gol dalla distanza. Come dire che l'Italia è sempre lì.

**STRANI FISCHI** Dopo l'intervallo lungo, la doppietta di Buric intervallata dalla controfiga di Luongo. Ma il gol croato allo scadere del terzo tempo (5-7) fa infuriare Campagna, dopo che agli azzurri era stato fischiato un incomprensibile fallo in attacco. Gli ultimi otto minuti vivono dell'orgoglio del Settebello che tenta di rifarsi sotto nella bolgia, tra scintille e colpi proibiti: Di Fulvio sigla il 6-7, Jokovic riallunga con l'uomo in più. Non basta un rigore di Gallo a -1'28" e una doppia superiorità non sfruttata per portare il match ai rigori. Anche negli ultimi secondi, una discutibile decisione arbitrale, col fallo fischiato a Di Fulvio che cercava di liberarsi al tiro dai cinque metri. «Usciamo a testa altissima e non potremo che migliorare». Anche perché il Settebello dovrà recuperare gli assenti Giorgetti, Aicardi e Baraldi. Con Busilacchi colpito da attacco febbrile, ieri il peso ai due metri è gravato sulle spalle di Bruni, col difensore Giacoppo a dargli talvolta il cambio nel ruolo di centroboia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fabrizio Turco**  
TORINO

**C'**è sempre un clima bollente, in piscina, quando si sfidano Italia e Croazia. E in fondo, che sia finale olimpica come a Londra 2012 o preliminare di World League come ieri sera a Torino, conta poco. Stavolta vince la Croazia per 8-7 al termine di un match in cui i croati hanno limitato l'attacco azzurro grazie ad una difesa arcigna che ha avuto nel portiere, il capitano Josip Pavic, il migliore in campo. La squadra di Ivica Tucak bisca così la vittoria conquistata nel terzo turno sul

Montenegro e mette le mani sulla qualificazione alla fase finale di Bergamo, mentre il Settebello (che tra le magnifiche otto ci sarà di diritto come Paese organizzatore) accumula esperienza e cresce. «E io sono molto soddisfatto della prova dei miei - osserva l'allenatore azzurro Sandro Campagna -. È vero, ci è mancato qualcosa in fase di tiro, nella finalizzazione delle azioni, ma visto il periodo ci sta. A gennaio abitualmente paghiamo qualcosa. Meritavamo in più, anche se i croati erano molto motivati. Peccato, abbiamo avuto tante opportunità per rimetterla in piedi, ma ci è sempre mancato il guizzo decisivo». Non manca una stiletta

agli arbitri che lo hanno cacciato per proteste a 4 minuti dalla sirena: «Iniesta non lo conoscevo neppure... La mia espulsione sarà un suo cimelio». La direzione di gara, effettivamente, non ha convinto per niente.

**CHE FESTA** A Torino, il Pallanuoto è esaurito: 1.600 spettatori entusiasti (e tanti vip, da Alena Seredova al presidente juventino Andrea Agnelli) si fanno sentire e danno la carica agli azzurri. Che partono forte e mettono subito la testa avanti con Figlioli, ma è solo un fuoco di paglia: le parate di Pavic e le conclusioni di Sukno e Buric (tre gol a testa alla fine per entrambi) cambiano da subito

l'inerzia della partita. Il pallino, di fatto, sarà sempre in mano ai campioni olimpici (praticamente è la stessa formazione dei Giochi di Londra) che sfoderano il consueto pressing e chiudono il primo tempo avanti di un gol (2-3) nonostante il momentaneo pareggio di Giacoppo, per poi allungare nel secondo quarto. L'Italia non resta a guardare, ci prova e coglie una traversa in un momento chiave del match con il miglior realizzatore azzurro Valentino Gallo, autore di due gol. Il secondo tempo è iniziato da 54 secondi e la palla che si stampa sulla traversa poteva significare il pareggio. A dare la scossa ai suoi ci pensa anche capitano

## LA GUIDA

### È poker croato Il Montenegro batte la Turchia

Nell'altra sfida del girone C, il Montenegro batte la Turchia 15-4. **Class.:** Croazia 12 (giocate 4); Italia 5 (3); Montenegro 4 (3); Turchia (2), Francia (2) 0.

**Pr. turno (17/2)** Turchia-Italia, Montenegro-Francia.

**CUFINO VIA** (f.nap.) Si fa delicata la posizione di Bruno Cufino, tecnico del Posillipo che domenica ha eletto il nuovo presidente Bruno Caiazzo. Potrebbe sostituirlo l'ungherese Gyorgy Gerendas che a Napoli vinse da giocatore gli scudetti '88 e '89.

## Olimpiadi > Grandi manovre per le prossime edizioni

### Malagò in volo con Renzi «Quasi pronta Roma 2024»

● Insieme a Davos. «Entro 15 giorni avremo il Comitato organizzatore. Dolore per la Kostner»

**Gennaro Bozza**  
ROMA

**F**rullatore Malagò: accordo Coni-UnipolSai con Pellegrini madrina, dolore Kostner, volo con Renzi, squadra olimpica, tutto centrifugato e spalmato. C'è il lancio del Team Young Italy UnipolSai (chiamarlo in italiano no?) con la Pellegrini tutor e sette giovani atleti: Vincenzo Abbagnale, Eseo Desalu, Carlotta Ferlito, Andrea Fondelli, Gregorio Paltrinieri e Alessia Trost. Ma è il contorno che dà più colore, a cominciare da Carolina Kostner. Malagò, stavolta, va cauto: «Squalifica dolorosa. Sulla vicenda mi sono espresso e non posso dire altro. Mi limito solo a rispettare le persone preposte a dare i giudizi. Mi auguro torni alle gare dopo la squalifica». In tema di lotta al doping, da ricordare che cominciano oggi in Procura Coni le audizioni degli azzurri di atletica sotto accusa per mancata reperibilità. Malagò: «Mi auguro che tutto si chiarisca. Non mi sento di sbilanciarmi. Qualsiasi cosa dicessi ora sarei imprudente».

**OLIMPIADE** Giovanni Malagò

è in partenza per Davos, dove si svolge il «World economic forum», vi incontrerà il presidente del Cio, Thomas Bach, e il presidente del Consiglio, Matteo Renzi. «Tornerò in aereo con Renzi. Stiamo mettendo i puntini sulle "i" per il comitato, organizzatore. In 15 giorni saremo pronti, stiamo bruciando le tappe». Intanto, Berlino ha annunciato di voler fare un referendum cittadino se sarà scelta nel ballottaggio interno con Amburgo.

**FEDE NEGLI USA** A fare ombra al presidente del Coni può esserci solo la Pellegrini, che infatti raccoglie l'attenzione alla vigilia della partenza per gli Usa, dove si allenerà per 5 settimane, 3 in altura a Flagstaff e 2 «in basso» a Fort Lauderdale. Per i primi meeting aspetterà il ritorno a casa. Sotto osservazione la schiena, che le ha dato qualche fastidio. «Ho fatto più visite molto importanti a Milano e Pavia da neurochirurghi. I risultati sono quelli che sono, li vogliamo tenere abbastanza segreti. Stiamo lavorando bene per potenziare i muscoli del tronco. Il potenziamento è molto importante e vedremo i risultati». Zero battute sulla Kostner: «Non ne parlo, altrimenti le mie dichiarazioni vengono rigirate».

**Giovanni Malagò, 55 anni, presidente del Coni dal 19 febbraio 2013**  
ANSA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Rio va a lezione da Londra Ma il green è già un caso

● Per gli attivisti danneggerà specie protette. Grane anche per i costi e l'ordine pubblico

**Stefano Boldrini**  
CORRISPONDENTE A LONDRA

**O**rganizzazione inglese, anima brasiliana. Mario Andrada, direttore della comunicazione di Rio 2016, usa questo slogan per lanciare la volata verso la 31ª Olimpiade, la prima in Sud America, conquistata dopo aver battuto Madrid 66 a 32 nel voto di Copenaghen del 2 ottobre 2009. I giochi, con la minuscola, ma talvolta più importanti di quelli con la maiuscola, sono già cominciati. Andrada incontra i media in un albergo di Fleet Street, un tempo la strada dei giornali britannici. Tre giorni fa, un articolo del Washington Post ha lanciato l'allarme: gli incidenti che sconvolsero nel 2013 la Confederations Cup potrebbero turbare l'Olimpiade.

**ECONOMIA E COSTI** Il 3 gennaio sono infatti scattati i rincari congelati due anni fa, dopo le violenze della Confederations Cup. I vari comitati sono pronti a tornare in piazza per manifestare contro il governo. Lo stato dei lavori

degli impianti sarebbe in linea con i tempi stabiliti, ma ci sono alcune questioni da risolvere nei rapporti tra i tre filoni del budget. Il primo, privato, è di 3,5 miliardi di dollari. Il secondo, pubblico, è di 4,5. Il terzo, che riguarda le infrastrutture nella sua totalità, è di 9 miliardi, a carico dello stato di Rio.

**GRANE** Gli ambientalisti protestano contro la costruzione del campo da golf, sport che torna all'Olimpiade dopo 112 anni. La struttura sarà realizzata a Barra de Tijuca e secondo gli attivisti di Occupy Golf «A Rio abbiamo già due impianti e un terzo non serve. Danneggerà specie protette». Un'altra grana è scoppia pochi giorni fa: è stato rimosso Fabio De Souza, l'ufficiale che nel giugno 2013 guidava la squadra anti-sommossa della polizia di Rio. Motivo: apologia del nazismo.

**SICUREZZA** Il vero problema in Brasile è la violenza interna. Dopo gli attentati di Parigi, anche Rio dovrà però preoccuparsi del terrorismo internazionale. Nei giorni scorsi si è tenuto un vertice per elevare il livello dei piani di sicurezza. Attivati i collegamenti con le intelligence di Usa, Regno Unito e Israele.

**BIGLIETTI** Saranno 7,5 milioni. La vendita online comincerà a marzo. Il 70% sarà riservato ai cittadini di Rio. Il prezzo più economico è 15 dollari.

**João Luiz Gomes Júnior, 28 anni, 3 ori in staffetta ai Mondiali di Doha 2014**



© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Nuoto: il Brasile rischia tre ori Gomes positivo

● (al.f.; m.c.) Il brasiliano Joao Gomes Junior è stato trovato positivo in un controllo effettuato durante i Mondiali in vasca corta di Doha, in Qatar: l'esame ha rivelato la presenza di un diuretico proibito (la federnuoto punta sulla contaminazione di un farmaco). Una eventuale squalifica di Gomes farebbe perdere al Brasile i titoli iridati delle staffette 4x50, mx, 4x100 mx, 4x50 mista uomini-donne (all'Italia sarebbe quindi assegnata la medaglia d'argento) oltre al primo posto nel medagliere

**MARCIATORI** Cinque marciatori russi, fra cui tre olimpionici, sono stati squalificati dalla federazione russa. Gli olimpionici Sergey Kiryapin (rieleggibile per Rio de Janeiro 2016) e Olga Kaniskina e il campione mondiale 2011 Sergei Bukulin sono stati squalificati per 3 anni e due mesi per casi del 2012. L'olimpionico 2008 Valery Borchin deve scontare 8 anni dall'ottobre 2012 (recidivo) mentre Vladimir Kanakyn è stato squalificato a vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA